

Precipitazioni In febbraio sono caduti sul Veneto mediamente 53 mm; la media del periodo 1994-2010 è di 46 mm (mediana 37 mm), gli apporti risultano pertanto superiori alla media del 16% e sono stimabili in circa 983 Mm³ di acqua. La massima precipitazione è stata registrata a Turcati di Recoaro (VI) 147 mm, la minima a Passo Monte Croce Comelico (BL) 15 mm; più in generale nel bellunese le stazioni di Caprile, Passo Pordoi ed Auronzo hanno rilevato meno di 20 mm. Il numero di giorni piovosi (con precipitazione ≥ 1 mm) è stato variabile tra 3 e 8. A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1994-2010, si riscontrano apporti inferiori alla media sul bacino del Piave (-5 %) mentre sugli altri bacini si registrano surplus del: +45% sulla Pianura tra Livenza e Piave, +35 sull'Adige, +30% sul Lemene, +24 % su Brenta e Fissero-Tartaro-Canal Bianco e +6% sul Bacino Scolante.

Nel periodo da ottobre a febbraio sono caduti sul Veneto mediamente 679 mm; la media del periodo 1994-2010 è di 417 mm (mediana 374 mm) e gli apporti, superiori alla media del 63%, sono stimabili in 12.510 Mm³ di acqua; nel periodo di riferimento sono stati registrati afflussi superiori solamente nel 2008/09 e nel 2000/01. Le precipitazioni maggiori sono state rilevate sull'alto Agno, a Turcati di Recoaro (VI) 1.976 mm ed al Rifugio La Guardia (VI) 1.951 mm; le più basse a Rosolina Po di Tramontana (RO) 288 mm e Concadirame (RO) 298 mm. A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1994-2010, si riscontrano ovunque condizioni di surplus pluviometrico variabili da un +33% sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco ad un +86% sull'Adige e +84% sul Brenta: per questi ultimi due bacini gli apporti di ottobre-febbraio risultano essere i più elevati dal 1994.

Indice SPI

Gli indici SPI (calcolati rispetto all'andamento medio del periodo 1994-2010) evidenziano:

- per febbraio, tipicamente poco piovoso, condizioni di normalità su tutta la Regione;
- per il periodo di 3 mesi diffuse condizioni di normalità con aree ad umidità moderata prevalentemente sull'alta pianura veronese e vicentina nonché sulla zona pedemontana e prealpina centro orientale;
- per i periodi di, 6, 12 mesi diffuse condizioni di umidità moderata, severa ed estrema su gran parte della regione, ad esclusione di limitate aree con condizioni di normalità presenti prevalentemente nel bellunese centrale e settentrionale e sulla pianura meridionale.

Riserve nivali

Alla fine di febbraio gli spessori di neve al suolo sono superiori alla media sia nelle Dolomiti che nelle Prealpi. Le precipitazioni nevose sono avvenute tutte nella seconda metà del mese e sono risultate del 20-25% inferiori alla media nelle stazioni oltre i 1600 m di quota e nella norma alle quote intorno ai 1200 m. Il mese è stato caratterizzato soprattutto dalle miti temperature della prima decade, sia nelle Dolomiti (+4,4°C rispetto alla media) che nelle Prealpi (+4,7°C), che hanno favorito la fusione del manto nevoso lungo i versanti meridionali; nel resto del mese le temperature sono state poi nella norma. Inoltre, alcuni episodi ventosi nell'ultima decade hanno determinato una significativa redistribuzione della neve fresca in quota. Le riserve idriche (SWE) a fine mese, per quanto riguarda il Piave relativamente ai sottobacini di interesse per il sistema idroelettrico Piave - Boite - Maé, sono stimabili in circa 390 Mm³, valore ancora sopra la media (+20%) ma inferiore negli ultimi anni al 2010 (-9%), al 2004 (-16%) ed all'eccezionale 2009 (-47%).

Lago di Garda

I livelli osservati, in crescita da inizio mese, risultano nettamente superiori alla media di lungo periodo.

Serbatoi

Dati ENEL non pervenuti.

Falda

L'evento del 17 febbraio ha avuto effetti sensibili solo nella media e bassa pianura dove si sono registrati temporanei recuperi dei valori, talora di notevole entità (Rustignè, Eraclea). Nell'area pedemontana i livelli freaticometrici hanno invece registrato una continua e progressiva diminuzione. I livelli idrometrici sono attualmente in abbassamento in tutte le stazioni di misura, mantenendosi tuttavia su valori ancora molto sostenuti in ampie zone di alta pianura (Castelfranco Veneto, Cittadella e San Massimo).

Portate

In febbraio le portate sulle sezioni naturali montane del Piave e dell'alto Bacchiglione, dopo la fase di esaurimento invernale, sono state pressoché costanti e superiori alla media, risentendo ancora degli elevati deflussi autunnali e dell'andamento meteorologico (temperature primaverili nella prima decade e precipitazioni nella seconda metà del mese). Il surplus oscilla tra +71% (Posina) e +21% (Astico) con Boite e Cordevole al +40%. Situazione diversa sull'alto Piave dove prosegue ancora l'esaurimento invernale e la portata media mensile risulta inferiore alla media (-10%); è possibile però una sottostima nei dati attuali. Nei principali corsi d'acqua veneti i deflussi, sostanzialmente stabili dall'inizio del mese, risultano ancora superiori alle medie del periodo.